

IL BUIO OLTRE LA SIEPE

TEMI PRINCIPALI

A - Dinamiche relazionali e familiari

B - Questioni di ordine sociale e storico

C - Questione afroamericana

D- Letteratura americana

E - Questioni legate al linguaggio

F - Religione

G - La produzione sociale della donna

H - Sistemi educativi

I - Essere ragazzi allora e oggi

K - Strano ma vero

A - Dinamiche relazionali e familiari

1 - Osserva la struttura della famiglia Finch e confrontala con la struttura della famiglia mononucleare, la forma di famiglia più diffusa in Italia. Come è cambiata questa rispetto a ieri?

La famiglia p. 139

D'un tratto Atticus divenne serio. Con voce da avvocato, senz'ombra di inflessione, disse: "Vostra zia desidera che io faccia capire a te e a Jean Louise che non siete i primi venuti, che siete il prodotto di varie generazioni di gente colta e bene educata...". Atticus fece una pausa per guardare me che cercavo di individuare una pulce sulla gamba. "Colta e bene educata..." riprese, quando ebbi trovato la pulce e mi fui grattata, "e che quindi dovrete cercare di fare onore al nome che portate." Poi continuò, nonostante la nostra reazione: "La zia mi prega di dirvi che dovete comportarvi come ragazzi perbene, quali in effetti siete. Vuole parlarvi della nostra famiglia e del posto che essa occupa nella contea di Maycomb da anni, affinché possiate farvi un'idea di chi siete, e possiate comportarvi di conseguenza," concluse di corsa. Sbalorditi, Jem e io ci guardammo, poi guardammo Atticus: pareva che il colletto gli desse fastidio. Non aprimmo bocca.

2 - Cosa pensi del fatto che i due ragazzi chiamino il padre per nome di battesimo?

3 - Che considerazioni ti ispirano la vicenda di Boo Ridley e la trasformazione di una persona (seppur con qualche problema relazionale) in un fantasma? Trovi che sia un'anticipazione del tema della segregazione sociale e razziale presente in seguito nel libro? È una società che segrega?.

4 - La teoria del caprio espiatorio.

Considera il brano seguente (p. 15) e confrontalo con le teorie di Girard sul capro espiatorio.

Dentro la casa viveva un fantasma cattivo. La gente diceva che c'era, ma Jem e io non lo avevamo mai visto. Dicevano che veniva fuori di notte, quando la luna tramontava, e spiava la gente dalle finestre. Quando le azalee di un giardino appassivano come per un'improvvisa gelata, era perché il fantasma vi aveva alitato sopra. Tutti i piccoli misfatti impuniti commessi a Maycomb erano opera sua. Una volta la città fu terrorizzata da una serie di avvenimenti notturni che colpirono per il loro carattere raccapricciante: s'erano trovati mutilati polli e animali da cortile, e anche quando si seppe che era stato Addie il Matto – il quale poi si annegò nello stagno dei Barker – tutti continuavano a guardare storto la casa dei Radley, incapaci di abbandonare il sospetto originario. Un negro non passava mai davanti alla casa dei Radley di notte: attraversava, fischiando, la strada, e correva sull'altro marciapiede. Il parco della scuola di Maycomb confinava con il lato posteriore della proprietà dei Radley, e gli alti alberi di noce americano agitavano i rami sul cortile della scuola, ma le noci cadute restavano a terra e i bambini non le toccavano nemmeno: le noci dei Radley facevano morire. Se una palla da baseball cadeva sul terreno dei Radley, era una palla perduta e non se ne parlava più.

5- Leggi il brano seguente (pp. 119-120), relativamente alla definizione di coraggio. Cosa significa per la società avere coraggio? Cosa intendi tu per coraggio e coraggioso? Hai mai dato testimonianza di coraggio e se sì per testimoniare quali valori?

Volevo che tu imparassi una cosa: volevo che tu vedessi che cosa è il vero coraggio, tu che credi che sia rappresentato da un uomo col fucile in mano. Aver coraggio significa sapere di essere sconfitti prima ancora di cominciare, e cominciare egualmente e arrivare sino in fondo, qualsiasi cosa succeda. È raro vincere, in questi casi, ma qualche volta succede. La signora Dubose ha vinto. È morta come voleva morire, senza essere schiava né degli uomini né delle cose. Era la persona più coraggiosa che io abbia conosciuto.

B - Questioni di ordine sociale e storico

1 - Dopo aver letto il libro, in che anno circa pensi sia ambientato? (p. 211; 1935)

2 - In questo libro si dà una descrizione molecolare di una cittadina del profondo sud statunitense. Quali sono per te gli elementi caratteristici di questa cittadina. Come vive la gente? Di cosa vive?

3 - Maycomb è il nome della cittadina, ma la città più importante di riferimento è Birmingham, città centrale nelle vicende legate alle lotte afroamericane degli anni cinquanta e sessanta. Non a caso citata nel libro, perché scritto proprio in quegli anni. Ricerca cosa accadde a Birmingham in quegli anni (strage in una chiesa, ben raccontata da Angela Davis in *Memorie di una rivoluzionaria*) (vedi p. 122) e più in generale in Alabama (sciopero degli autobus; l'ascesa di Martin Luther King; il riferimento del suo discorso all'Alabama in *I have a dream*, Washington D.C. 1963).

Come se questo non bastasse, l'Assemblea legislativa dello stato fu convocata in seduta urgente e Atticus ci lasciò per quindici giorni. Il governatore era ansioso di dare una ripulita alla barca dello stato; a Birmingham c'erano scioperi bianchi; nelle città le file per il pane si facevano più lunghe e in campagna la gente diventava più povera.

p. 241 *“Ipocriti, signora Perkins, ipocriti nati,” diceva la signora Merriweather. “Almeno di questo peccato siamo innocenti, dalle nostre parti. Li hanno liberati, ma si guardano bene dal farli sedere a tavola con loro. Almeno noi non siamo così ipocriti da dire: voi valete quanto noi, ma statevene lontani. Diciamo invece: voi vivete la vostra vita, noi la nostra. Penso che quella donna, quella signora Roosevelt, doveva aver perso la testa quando a Birmingham volle sedersi tra i negri: se fossi stata il sindaco di Birmingham io...”*

4 - Qual è la vita culturale di Maycomb?

Pena di morte, cinema solo film su Gesù, chiese metodiste ed evangeliche di ogni congregazione.

5 - Nel Sud americano era normale nel Primo Ottocento avere degli schiavi. I Finch comprano 3 schiavi. Fattoria, coltivazione del cotone.

Prova a ragionare sull'importanza economica del lavoro schiavile nell'economia americana del Sud e più in generale nella nascita delle colonie britanniche in America a partire dal 1614.

6 - Confronta questa forma di economia basata sullo schiavismo con le forme economiche di produzione antiche, anch'esse basate sullo schiavismo (civiltà greco antica e romana per esempio).

7 - Esistono a tuo modo di vedere delle connotazioni diverse, di tipo etico e morale, tra la figura dello schiavo nella modernità e quello nell'antichità classica?

8 - Se lo schiavismo è la forma economica che sorregge la produzione agricola del Sud americano, con tutto il suo portato razzista, soprattutto negli ultimi anni si registra un'altra lettura interpretativa del Sud americano (vedi lo storico americano E. Genovese) che rilegge quei luoghi come anche quelli di una cultura incentrata sui valori della classicità greco-romana (le classi dirigenti erano formate su un curriculum scolastico di tipo classico), della conversazione dell'ospitalità.

9 - Rileggi e ragiona per esempio sul brano seguente (p. 136)

Insomma, è credibile pensare che il Sud degli Stati Uniti avesse anche dei valori condivisibili (non solo quelli razzisti dunque)? O vale solamente la narrazione successiva fatta dai vincitori del Nord?

Sebbene la Guerra civile avesse lasciato del tutto fuori la città di Maycomb, il periodo della ricostruzione e la rovina economica forzarono la città a dilatarsi; ma lo fece entro i propri confini: gente nuova non vi affluì che di rado e le famiglie si imparentavano fra loro, tanto che fra tutti gli abitanti si poteva riscontrare una vaga somiglianza. Talvolta qualcuno ritornava da Montgomery o da Mobile con una sposa forestiera, ma il nuovo sangue portava solamente una piccola increspatura nel quieto torrente delle rassomiglianze familiari. Durante la mia infanzia le cose rimasero più o meno inalterate. A Maycomb esisteva un vero e proprio sistema di caste, ma secondo me la cosa funzionava così: i cittadini anziani, quelli della stessa generazione che aveva vissuto a Maycomb porta a porta per tutta la vita, si conoscevano perfettamente tra loro: sapevano a priori quali sarebbero stati gli atteggiamenti e persino i gesti degli altri, dato che si erano ripetuti per generazioni e raffinati col tempo. Da questo i vari detti, “I Crawford non badano mai ai fatti propri”, “Su tre Merriweather uno è sempre strambo”, “La verità non s'apparenta con i Delafield”, “Ecco come camminano i Buford”, offrivano una semplice guida al vivere quotidiano. E ancora: “Non accettare mai un assegno da un Delafield senza far prima una visita alla banca”, “Maudie Atkinson ha le spalle cascanti perché è una Buford”, “Non ti stupire se Grace Merriweather assaggia il gin di Lydia E. Pinkham: sua madre faceva lo stesso”

Leggi dell'ospitalità p. 32

Mi guardava dall'alto in basso, piegando la testa di lato, e le piccole rughe intorno ai suoi occhi si erano fatte più marcate. "C'è gente che non sa stare a tavola come noi," mi sibilò furiosa, "ma nessuno ti dà il permesso di scocciarli, quando siedono alla tua tavola. Quel ragazzo è tuo ospite e fa' conto che lui vuole mangiare anche la tovaglia, tu devi lasciarlo fare, capito?" "Non è mio ospite, Cal, è soltanto un Cunningham..." "Chiudi quella bocca! Non importa chi è o non è, uno che ha messo i piedi dentro casa tua è sempre tuo ospite, e sta' attenta che io non ti pizzichi un'altra volta a fargli delle osservazioni come se fossi il Padreterno! I tuoi possono essere meglio dei Cunningham, ma non conta niente quando gli fai fare di queste figure: se non sei capace di stare a tavola come si deve, allora vieni a sederti qui e mangia in cucina!"

L'immutabilità sociale a Maycomb p. 136

Sebbene la Guerra civile avesse lasciato del tutto fuori la città di Maycomb, il periodo della ricostruzione e la rovina economica forzarono la città a dilatarsi; ma lo fece entro i propri confini: gente nuova non vi affluì che di rado e le famiglie si imparentavano fra loro, tanto che fra tutti gli abitanti si poteva riscontrare una vaga somiglianza. Talvolta qualcuno ritornava da Montgomery o da Mobile con una sposa forestiera, ma il nuovo sangue portava solamente una piccola increspatura nel quieto torrente delle rassomiglianze familiari. Durante la mia infanzia le cose rimasero più o meno inalterate. A Maycomb esisteva un vero e proprio sistema di caste, ma secondo me la cosa funzionava così: i cittadini anziani, quelli della stessa generazione che aveva vissuto a Maycomb porta a porta per tutta la vita, si conoscevano perfettamente tra loro: sapevano a priori quali sarebbero stati gli atteggiamenti e persino i gesti degli altri, dato che si erano ripetuti per generazioni e raffinati col tempo. Da questo i vari detti, "I Crawford non badano mai ai fatti propri", "Su tre Merriweather uno è sempre strambo", "La verità non s'apparenta con i Delafield", "Ecco come camminano i Buford", offrivano una semplice guida al vivere quotidiano. E ancora: "Non accettare mai un assegno da un Delafield senza far prima una visita alla banca", "Maudie Atkinson ha le spalle cascanti perché è una Buford", "Non ti stupire se Grace Merriweather assaggia il gin di Lydia E. Pinkham: sua madre faceva lo stesso"

10 - In una società angusta e provinciale, quanto vale il pregiudizio? Cfr. per esempio il pregiudizio verso coloro che provengono dall'Alabama del Nord p. 23

Miss Caroline scrisse in stampatello il proprio nome sulla lavagna e disse: "Questo, vedete, significa che io sono miss Caroline Fisher. Sono dell'Alabama del Nord, contea di Winston". Per tutta la classe si udì un brusio preoccupato: temevamo che miss Caroline fosse stramba come quelli del suo paese. (Quando l'Alabama si separò dall'Unione, l'11 gennaio 1861, la contea di Winston si separò dall'Alabama, e nella contea di Maycomb lo sapevano anche i bambini.) Per gli abitanti dell'Alabama del Sud, l'Alabama del Nord era un paese che si poteva definire così: alcol, acciaierie, filande, repubblicani, professori, altra gente venuta dal nulla

11 - Poveri ma dignitosi. I poveri non protestano ma accettano la propria sorte con dignitosa compostezza. La rivolta sociale non ha alcuno spazio in questa narrazione.

Vedi per esempio nel brano seguente relativo alla famiglia dei Cunningham (pp. 27, 28)

"Non fa niente, signora, vedrà che finirà per conoscere tutta la gente della contea, un po' alla volta. I Cunningham non accettano mai una cosa se non la possono pagare, non accettano neanche i pacchi dono a Natale e i buoni alimentari. Non prendono mai niente da nessuno, vanno avanti con quello che hanno. Non hanno molto, ma vanno avanti con quello..."

12 - In generale il problema della pulizia era socialmente molto meno presente di quanto lo sia adesso. È forse plausibile oggi una narrazione come quella seguente?

(p. 33) *Prese un grosso volume dalla cattedra, lo sfogliò e vi lesse qualcosa. "Ecco una buona ricetta casalinga per... Burris, va' a casa e lavati la testa con la liscivia. Dopo, frizionati la cute con del petrolio." "Per cosa, signo?" "Per liberarti dal... dai... pidocchi. Vedi, Burris, potresti attaccarli agli altri bambini e questo non ti farebbe piacere, vero?" Il ragazzo si alzò. Era l'essere umano più sporco che abbia mai visto. Aveva il collo grigio scuro, il dorso delle mani rugginoso di sudiciume, e le unghie nere fino alla carne. Guardò miss Caroline e strizzò gli occhi: pareva che la guardasse attraverso l'unico spiraglio pulito in tutto il sudiciume che gli copriva la faccia. Nessuno lo aveva ancora notato, probabilmente perché miss Caroline e io avevamo dato spettacolo alla scolaresca per quasi tutta la mattinata. "Burris, senti," disse miss Caroline, "fa' anche un bagno, per favore, prima di venire a scuola, domani."*

13 - L'episodio in cui Atticus si trova ad affrontare una serie di persone che vogliono linciare Tom Robinson viene dal primo commentato con queste parole:

(p. 163) *"Avrebbe potuto farmi qualcosa," concesse Atticus, "ma, figliolo, quando sarai più grande capirai un po' meglio la gente. Una folla è fatta di individui, quali che siano. Stanotte Cunningham faceva parte di una folla, ma era pur sempre un uomo. Come tutte le folle di tutte le piccole città del Sud, anche quella di Maycomb è fatta di uomini che conosciamo... anche se ciò non li scusa, ti pare?"*

Qui la visione della dinamica della folla sembra andare esattamente nella direzione opposta a quanto aveva teorizzato da Gustav Le Bon, nella *Psicologia della Folla*. Puoi confrontare i due approcci, ponendo in rilievo somiglianze e differenze?

C - Questione afroamericana

1- Durante il processo, appare evidente che alle persone di colore erano riservati tassativamente solamente i posti in galleria. A maggior ragione suscita sconcerto tra i cittadini bianchi di Maycomb che i due figli di Atticus siedano per l'appunto in prima fila in galleria tra i neri. (p. 170) e che avessero partecipato alla messa ospiti di Calpurnia. L'apartheid, la rigida suddivisione dei posti tra neri e bianchi, connoterà la società americana fino a metà degli anni sessanta. A questo proposito si faccia una ricerca, in particolare sulla vicenda dei Freedom Rides agli inizi degli anni sessanta (su questo si può andare a rivedere anche il film *Mississippi Burning*).

2 - Nel Sud degli Stati Uniti, dopo l'approvazione delle Jim Crow Laws (cfr.), i cosiddetti red collars, gli agricoltori e i braccianti bianchi, diventeranno la base sociale del razzismo. Il razzismo americano si basa pertanto sulla lotta dei penultimi nella scala sociale (i red collars) contro gli ultimi (i neri appena liberati dalla schiavitù). Questa lotta tra ultimi e penultimi sembra connotare anche le forme di razzismo attuali presenti nelle società europee.

Hai mai sentito tesi del genere: "ci rubano il lavoro", "prima gli italiani", ecc.? Prova a ragionare su questo tema. Ti sei mai chiesto come mai non si sente usare questa argomentazione per un programmatore informatico, o per un calciatore importante, o per uno specialista di un certo livello?

Perché possiamo commerciare in merci di ogni tipo, dai fiammiferi all'I pad, ma non la merce lavoro?

"Vieni qui, negro" p. 186

"Dissi: vieni qua, negro, e spaccami questo mobile, ti darò un ventino. Per lui era una fatica da niente. Così venne in cortile e io entrai in casa per prendere il ventino. Appena mi voltai, in un baleno

lo avevo addosso. Mi era corso dietro. Mi acchiappa per il collo, bestemmiano e dicono porcherie... lottavo e urlavo, ma mi teneva per il collo. Mi picchiò, ripetutamente...

3 - Un'altra argomentazione molto usata oggi in Italia soprattutto nei confronti degli zingari è: "deprimono il valore delle case". Vedi ad esempio questa citazione, a p. 181

"Corsi a cercare Tate più presto che potevo. Sapevo benissimo chi era stato, sapevo che viveva laggiù in quella tana di negri e che passava davanti a casa mia tutti i giorni. Giudice, sono quindici anni che ho chiesto a questa contea di ripulire quella tana laggiù, perché sono pericolosi a viverci vicino, senza dire che mi svalutano la proprietà..."

4 - Fai una ricerca sul Ku Klux Klan (pp. 152, 153)

"Una volta il Ku Klux ce l'aveva con certi cattolici..." "Non mi risulta nemmeno che vi fossero dei cattolici a Maycomb," soggiunse Atticus, "forse ti confondi con qualche altra cosa. Anni fa, verso il 1920, c'era un Klan, ma più che una banda era un'organizzazione politica, che non riuscì mai 01 255_05 Buio oltre_A2.qxp 25-06-2006 11:37 Pagina 152 153 a spaventare nessuno. Una notte si presentarono tutti mascherati davanti a Sam Levy, che però uscì sul portico a gridare che era proprio il colmo: fin le lenzuola che avevano addosso gliel'aveva vendute lui! Si vergognavano talmente, che se ne andarono." La famiglia Levy possedeva tutti i requisiti della Gente Perbene: non solo facevano ogni cosa secondo il buon senso, ma vivevano sullo stesso pezzo di terra da cinque generazioni. "Il Ku Klux è finito," disse Atticus, "e non ritornerà più."

5 - Giustizia da sé, come nell'artista americano Keinholz (vedi la scena madre tra pp. 158 e 161) *Credevo di fargli una bella sorpresa, ma la faccia che fece spese immediatamente la mia gioia. Un lampo di vera paura gli traversò gli occhi e si sparse, per riapparire subito dopo, quando Jem e Dill comparvero anch'essi nel cerchio di luce. Attorno a me c'era odore di pessimo whisky e di stalla, e guardandomi in giro mi accorsi che gli uomini erano forestieri. Non erano gli stessi della notte prima. Provai un senso di imbarazzo cocente all'idea di essere saltata trionfalmente in mezzo a un cerchio di persone che non avevo mai visto*

Per cortesia confronta la scena (pp. 158 a 161) con la filmografia del duello presente nella mitografia del Far West. Analogie e differenze.

6 - Una delle grandi riscoperte della cultura afroamericana che si ebbe proprio a partire dagli anni trenta e quaranta è stata quella delle antiche tradizioni anche favolistiche di origine africana, come per esempio in Du Bois (cfr.)

p. 44 *"Non hai mai camminato da solo, la sera, in una strada deserta?" gli chiese Jem. "Bè, non hai mai sentito vicino a te un gran caldo? Un Vapore Bollente è uno che non riesce ad andare in cielo, ma si rotola per strade deserte e se tu gli passi attraverso, quando muori sarai anche tu così e andrai in giro di notte a succhiare il respiro della gente..." "E come si può evitare di attraversarli?" "Non si può evitarlo," disse Jem. "A volte si stendono per tutta la larghezza della strada, ma se devi passare, dici: 'Angelo splendente, vita nella morte, non succhiarmi il respiro, risparmi la mia sorte!'. E così impediscono loro di avvolgerti..." "Non credere una parola di quel che dice, Dill!" esclamai. "Calpurnia dice che sono chiacchiere da negri."*

Razzismo tra bambini, riflesso di quanto sentito a casa pp. 82, 84

Negri esseri come noi 208

"Non piangerai accorgendoti che gli uomini riducono la vita dei propri simili a un inferno, specie quella dei negri, senza nemmeno riflettere un istante sul fatto che sono uomini come noi!"

D - Questioni di letteratura americana

1 - La descrizione di Boo Ridley rimanda ai racconti di Mark Twain. La ragazzina e Jem, per non parlare di Dill, rimandano a Tom Sawyer. Rileggi *Tom Sawyer* e *Huckleberry Finn* e fai il confronto con *Il buio oltre la siepe*.

2 - Dill, il terzo bambino, amico dei due figli di Atticus, è in realtà Truman Capote? Rileggi la sua figura e le sue opere più importanti come *A Sangue freddo* e *Colazione da Tiffany*, oltre che la filmografia di riferimento.

3 - Vedi a p. 135 del libro. Trovi analogie con *L'Antologia di Spoon river*?

E - Questioni legate al linguaggio

1 - Partiamo dal titolo. Il titolo nell'originale è *To kill a Mockinbird*. Il mockinbird è un tipo di usignolo, di tordo (quello americano). Dopo aver letto il libro prova a spiegare con parole tue il senso del titolo originale.

2 - Sapevi che il grande rapper Eminem ha dedicato alla figlia piccola un pezzo intitolato proprio *Mockinbird*?

3 - In americano come in italiano esiste una gamma di termini per denotare le persone di colore. E come in italiano hanno un'accentuazione più o meno svalutativa. In americano abbiamo coloured, black, nigger, afroamerican, africanamerican; in italiano persona di colore, nero, negro, vu' cumprà...

Ragiona per cortesia, a partire dai brani che seguono, sul ruolo del linguaggio nel definire gli altri, nel catalogarli e nel crearli anche come esseri sociali.

61 *"Il signor Radley ha sparato a un negro, nel suo campo di cavoli!"*

64 *Nathan aspettava con l'altra canna spianata, e al primo rumore, negro o cane che fosse... Jem lo sapeva meglio di me.*

168 *"Anch'io pensavo così," disse Jem, "ma da queste parti se uno ha anche solo una goccia di sangue negro, è come se fosse tutto nero. Ehi, guardate..."*

169 *"Voglio dire una cosa, Billy," soggiunse un terzo, "sai che il tribunale lo ha nominato d'ufficio a difendere questo negro?"*

173 *entrò tutto agitato e mi disse di andare subito a casa sua, perché un negro aveva violentato sua figlia."*

186 *"Dissi: vieni qua, negro, e spaccami questo mobile, ti darò un ventino. Per lui era una fatica da niente.*

194 *Quel negro laggiù abusò di me, e se voi bei signorini non volete fargli niente, allora siete tutti dei vigliacchi fetenti, vigliacchi fetenti tutti quanti. Le sue arie da signorino non servono proprio a niente, i suoi signorina qua signorina là non attaccano con me, signor Finch!"*

199 *Pareva un negro rispettabile, e un negro rispettabile non entra mai in casa o nel cortile di nessuno senza esservi invitato.*

4 - Anche la parola "negrofilo" viene usata come insulto, vedi alle pp. 90, 109, 116

p. 90 *"Se zio Atticus ti lascia andare in giro con i cani randagi, sono affari suoi, come dice la nonna, non è colpa tua. E non è colpa tua neanche se zio Atticus è un negrofilo. Sappi però che questo umilia tutta la famiglia." "Francis, che diavolo vuoi dire?"*

5) Sicuramente ti sarà capitato di andare allo stadio, un luogo dove l'insulto linguistico è stato completamente sdoganato e viene facilmente utilizzato per denigrare il giocatore avversario. Il linguaggio quindi è utile nella definizione di categorie come nemico/amico? Il linguaggio è un'arma? Ragiona su questo aspetto. Il linguaggio è neutro?

6) Una cosa che viene richiesta a scuola come a casa è un uso appropriato del linguaggio rispetto al contesto in cui si è. Con i tuoi amici puoi usare il linguaggio che credi, ma con l'insegnante è richiesto un altro tipo di linguaggio (più formale e per certi versi più professionale), e così anche a casa. Confronta questo tema del doppio linguaggio con le citazioni alle pp. 132 e 163.

F - Religione

1 - Nel libro sono molte le citazioni e i riferimenti a diverse forme di culto, per la gran parte battiste, metodiste o anabattiste. Qui di seguito i riferimenti alle pagine; prova a seguire le diverse traiettorie storiche che hanno dato origine a queste diverse forme di religiosità.

Chiese battista p. 51

Chiesa metodista p. 124

Mennoniti p. 164 (chiesa anabattista)

2) Vestirsi per andare in chiesa è una cosa che si fa anche in Italia, cfr. con p. 124

3) A pag. 124 si parla di chiesa "separata" per i neri. La questione del separatismo dai bianchi è fin dagli anni venti una componente importante delle comunità afroamericane. In particolare, si rimanda alle teorie di Marcus Garvey e al suo slogan "Buy black!", ma anche al rinascere di queste teorie dapprima in Malcolm X (posizioni poi rifiutate a partire dalla sua uscita dalla Nation of Islam, nel 1964), ma anche a forme politiche organizzate come il Black Power e soprattutto le Black Panthers (a partire dal 1967 fino al 1972).

G - La condizione della donna

1 - La donna ha nel libro un ruolo sociale marginale. E tutto cospira affinché si comporti come si aspetta la società.

2 - Le donne non fanno parte delle giurie p. 228

Atticus appoggiò la schiena alla spalliera della sedia a dondolo. Pareva contento di Jem. "Mi domandavo quando te ne saresti accorto," disse. "Le ragioni sono molte: tanto per cominciare, miss Maudie non può fare parte di una giuria perché è una donna." "Perché, nell'Alabama le donne non possono fare parte delle giurie?" domandai, indignata. "Proprio così. Credo che sia per proteggere le nostre fragili signore da casi sordidi come quello di Tom. E poi," Atticus sorrise, "dubito che riusciremmo mai ad arrivare alla fine di un processo: le signore non farebbero che interrompere, e porre domande."

3 - La donna è vista come peccato p. 52 (un evergreen!);

Miss Maudie sorrise. "Grazie, ragazza. Ma vedi, i lavapiiedi credono che le donne siano per definizione il peccato personificato. Prendono la Bibbia alla lettera, capisci?"

4 - Produzione ideologica della donna pp. 109, 133.

109 *"Non mi contraddire!" strillò lei. "E tu..." proseguì, puntandomi contro un dito artritico, "che fai con quei calzonni? Dovresti indossare veste e sottoveste, signorina! Quando sarai grande finirai per fare la cameriera, se non ti insegnano le buone maniere: sarà divertente una Finch che serve all'O.K. Café!... Ah!"*

133 *Jem sta diventando grande e tu pure," proseguì, rivolta a me. "Riteniamo che tu abbia bisogno di una guida femminile. Presto, Jean Louise, comincerai a interessarti ai vestiti e ai ragazzi..." A un discorso simile avrei potuto rispondere in svariate maniere: che anche Cal era una donna; che ci sarebbero voluti molti anni prima che mi interessassi ai ragazzi; e che ai vestiti non mi sarei interessata mai. Ma tacqui. "E zio Jimmy?" chiese Jem. "Verrà anche lui?"*

5 - Le bambine devono accettare di comportarsi da bambine. È una questione cruciale già posta dal movimento femminista e non solo. Confronta la ruolizzazione delle bambine nelle pagine che seguono pp. 88-89, 109 con quanto ti sembra accadere a te e/o alle tue amiche. Per approfondire questo tema in classe, eventualmente si usino: Giannini Belotti, *Dalla parte delle bambine* e Lipperini, *Ancora dalla parte delle bambine*.

88-89 *Zia Alexandra era una fanatica riguardo al mio abbigliamento. Come potevo sperare di diventare una vera signora se portavo i calzonni? Quando risposi che con un vestito addosso non riuscivo a fare niente, ribatté che non era previsto che facessi alcunché che richiedesse i pantaloni. Secondo lei avrei dovuto giocare con stoviglie e tazzine da bambole, portare la collana che mi aveva regalato alla mia nascita e ogni 01 255_05 Buio oltre_A2.qxp 25-06-2006 11:37 Pagina 88 89 anno aggiungerci una perla nuova; inoltre avrei dovuto essere il raggio di sole della solitaria esistenza di mio padre. Io suggerii che si può essere un raggio di sole anche in calzonni, ma lei rispose che bisognava comportarsi come un raggio di sole, e che io ero buona di indole, ma che ogni anno peggioravo. Mi offese insomma nei sentimenti e mi tolse per sempre l'appetito; quando però mi rivolsi ad Atticus, lui mi assicurò che i raggi di sole in famiglia non mancavano: facessi pure a modo mio, per lui andavo bene com'ero. Al pranzo di Natale mi avevano messa in un tavolino a parte; Jem e Francis sedevano invece con i grandi alla tavola da pranzo*

6 - Nel diventare bambine, l'uso della contenzione del corpo riveste un ruolo decisivo. Di seguito il tema del busto: p. 134

Il giorno del Signore zia Alexandra era particolarmente irritabile. Forse dipendeva dal busto che metteva nei giorni di festa. La zia non era grassa, ma massiccia, e prediligeva i busti che le sollevavano il seno ad altezze vertiginose, le strizzavano la vita, facevano prorompere le sue parti posteriori e suggerivano l'idea che un tempo fosse stata una clessidra. Da ogni parte la si guardasse, era formidabile

Sistema educativo

1 - L'introduzione del sistema Dewey nel modello educativo americano (24, 26) contrapposto alla bontà dell'home schooling (il padre che insegna la lettura, Calpurnia 31, 37, 38, 40) vs 65, 211

In cosa consiste il metodo Dewey? Chi era Dewey? Prova a leggere qualcosa sulla sua filosofia, il cosiddetto pragmatismo americano.

"Una cosa ancora, signori, prima di finire. Un giorno Thomas Jefferson disse che tutti gli uomini furono creati eguali, frase che gli yankee e quelle femminucce di Washington amano rinfacciarci di continuo. Certa gente, in quest'anno di grazia 1935, ha la tendenza a citare la frase separata dal

contesto perché sia valida in tutte le circostanze; e fra le sue tante assurde applicazioni me ne viene in mente una: da un po' di tempo quei signori che sono responsabili della pubblica istruzione hanno avuto l'idea di mettersi a promuovere ragazzi stupidi e pigri assieme ai ragazzi volenterosi, sostenendo, con aria grave, che poiché tutti gli uomini furono creati eguali, i fanciulli lasciati indietro soffrirebbero di un terribile complesso di inferiorità. Noi sappiamo che non tutti gli uomini furono creati eguali

2 - Il sistema Dewey è quello implementato anche nella scuola italiana nel secondo dopoguerra sovrapponendosi, seppur solo in parte, al precedente modello gentiliano. Confronta i programmi scolastici del periodo fascista con quelli attuali.

24 Evidentemente miss Caroline pensò che mentissi. "Non ci lasciamo trasportare dall'immaginazione, carina," disse. "Oggi pregherai tuo padre di non insegnarti più niente. È meglio che tu cominci da capo, a mente fresca. Gli dirai che d'ora in avanti ci penserò io e che cercherò di rimediare al danno che ha fatto..." "Al danno che ha fatto?..."

25 "Non te la prendere, Scout," mi consolò Jem. "La nostra maestra dice che miss Caroline sta sperimentando un nuovo metodo di insegnamento. Lo ha imparato all'università e tra poco lo applicheranno in tutte le classi. Con questo sistema, non si deve più studiare sui libri: è come se per imparare qualcosa sulle mucche, ti facessero mungere una mucca, capito?"

25-26 Il Sistema decimale di Dewey, applicato da miss Caroline, consisteva, in parte, nell'agitarci davanti agli occhi cartoncini che portavano scritti in stampatello articoli, pronomi e nomi di cose e di animali. Non avevamo l'impressione che la maestra si aspettasse dei commenti da noi, e tutta la classe ricevette quelle rivelazioni impressionistiche in silenzio. Mi annoiavo e cominciai a scrivere una lettera a Dill. Miss Caroline mi colse sul fatto e mi ripeté di pregare mio padre di non insegnarmi più né a leggere né a scrivere. "E poi," aggiunse, "in prima non si scrive in corsivo, ma in stampatello. Soltanto in terza imparerete a scrivere in corsivo." La colpa era di Calpurnia. Forse lo aveva fatto perché altrimenti nei giorni di pioggia l'avrei fatta diventare matta; comunque aveva trovato questo sistema per tenermi occupata: scarabocchiava l'alfabeto con mano decisa in cima a un foglio di blocco e poi ci scriveva sotto un versetto della Bibbia. Se riproducevo bene i suoi geroglifici mi compensava con una fetta di pane, burro e zucchero. I metodi di Calpurnia non prevedevano né indulgenza né sentimentalismi: era raro che io l'accontentassi ed era raro che lei mi ricompensasse.

2 - Nel libro è presente sottotraccia un'altra questione importante nel sistema educativo americano. Negli Stati Uniti è permesso poter educare i figli a casa. È l'home schooling. Ma l'autrice alla fine opta in modo deciso per l'insegnamento a scuola.

3 - In ogni caso la nostalgia verso un metodo libertario la si osserva guardando allo stile di Atticus nell'insegnare ai figli e nel rivolgersi a loro. Cfr. alle pp. 94-95.

"Jack, per amor del cielo, quando un bambino ti chiede qualcosa rispondigli a tono. Non seguire vie traverse. I bambini sono bambini, ma si accorgono prima degli adulti se si dà una risposta evasiva, e l'ambiguità confonde loro le idee ancora di più. No, il tuo sistema era giusto, oggi pomeriggio, 01 255_05 Buio oltre_A2.qxp 25-06-2006 11:37 Pagina 94 95 ma il motivo era sbagliato. Le parolacce rappresentano una fase che tutti i bambini attraversano, una fase che finisce da sé non appena si accorgono che anche dicendole non si rendono interessanti. Ma l'impulsività è un'altra cosa: Scout deve imparare a non perdere la testa, e deve impararlo presto, con quel che l'aspetta nei prossimi mesi. Si sta facendo, però, pian piano. Jem diventa grande, e lei adesso segue molto il suo esempio. Ha bisogno

soltanto di essere aiutata, di quando in quando." "Tu poi, Atticus, non l'hai mai toccata nemmeno con un dito!" "Lo ammetto: fino a oggi sono riuscito ad andare avanti usando soltanto le minacce. Jack, la bambina mi dà retta, nei limiti delle sue possibilità. Potrebbe fare di più, ma se non altro ci prova."

4 - La questione dei punti di vista da cui guardare 37

"Se vuoi capire una persona, devi provare a metterti nei suoi panni e riflettere un poco."

H - Essere ragazzi allora e oggi

1 - È bene confrontare il modo di essere ragazzi allora con oggi. Il primo tema è la noia. Noi oggi non sappiamo più annoiarci. Confronta la noia dei ragazzi a p. 44 con quanto vivi quotidianamente. Hai mai momenti di noia? Cosa fai nel caso? Ti attacchi ai videogames? Hai mai riflettuto sulla quantità di tempo che dedichi ai videogames? E agli altri giochi? Quanto ti muovi, correndo e giocando fisicamente, durante il giorno?

44 Era il nostro primo giorno di vacanza e già ci annoiavamo. Mi chiedevo che cosa avremmo fatto tutta l'estate.

2 - Un'altra differenza importante è sulle cose a cui si dedica valore. Ecco la lista dei regali richiesti per Natale. Confrontala con la tua. P. 88

"Che cosa hai avuto per Natale?" gli domandai. "Quello che avevo chiesto," rispose. Aveva chiesto un paio di pantaloni lunghi fino al ginocchio, una cartella di cuoio rosso, cinque camicie e una cravatta a farfalla. "Bei regali!" mentii. "Jem e io abbiamo avuto una carabina ad aria compressa. Jem ha avuto un'attrezzatura chimica..." "Una giocattolo, vuoi dire." "No, una vera. Mi preparerò dell'inchiostro invisibile per scrivere a Dill."

3 - Una bacchetta con i lustrini era un regalo importante. cfr. p. 108

Venne il dodicesimo compleanno di Jem. Il giorno dopo, dato che il denaro in tasca gli bruciava, pensammo di andare in città di primo pomeriggio a fare spese. Jem sperava che i soldi che aveva sarebbero bastati a comprare una locomotiva a vapore in miniatura per sé e una bacchetta da majorette per me. Era parecchio tempo che pensavo a quella bacchetta. Era una di V.J. Elmore, tutta adorna di frange e lustrini: costava diciassette centesimi. A quell'epoca, l'ambizione mia più ardente era di fare la majorette e di precedere la banda della scuola superiore di Maycomb roteando la bacchetta.

4 - Anche il cibo era ben diverso, pur nella differenza di contesto culturale.

(la coca cola vs Nehi cola)

166 La piazza del tribunale era letteralmente gremita di comitive sedute per terra sui giornali, che mangiavano biscotti inaffiandoli con sciroppo e latte tiepido. Alcuni addentavano del pollo freddo e cotolette di maiale fritto, i più raffinati ci bevevano su Coca-Cola presa in drogheria in bicchieri di cartone a forma di bulbo. Dei mocciosi si rincorrevano tra la folla e dei poppanti succhiavano al petto della mamma. In un angolo appartato della piazza, i negri sedevano tranquilli al sole, mangiando sardine e cracker e bevendo la gustosa Nehi-Cola. Seduto accanto a loro c'era Dolphus Raymond

219 Il tavolo in cucina era carico di una tale quantità di cibo da sfamare un reggimento: grossi pezzi di maiale salato, pomodori, fagioli e persino uva moscata. Atticus sorrise vedendo un barattolo di zampette di maiale in marinata. "Chissà se la zia ce le lascerà portare a tavola..."

Infrangere il codice della società 210, 219

“Dico colpa, signori, perché fu il senso di colpa a motivare il suo contegno. Lei non aveva commesso alcun delitto, aveva soltanto infranto un codice rigido della nostra società, un codice così severo che chiunque lo infranga viene cacciato via come un cane, come un essere indegno di vivere con noi. È stata vittima di una povertà e di un’ignoranza veramente crudeli, ma non posso compatirla. Perché? Perché è una bianca. Conosceva molto bene l’enormità del suo errore, ma, siccome il suo desiderio era più forte del codice che stava infrangendo, lo infranse sino in fondo. Per conseguenza, la sua è una reazione che tutti abbiamo conosciuto, un giorno o l’altro, è la reazione che hanno tutti i bambini quando cercano di nascondere la prova della propria colpevolezza. Lei però non era una bambina, e la cosa da tener segreta non era un semplice oggetto sottratto di nascosto: perciò ha dovuto colpire la propria vittima, allontanarla da sé e dal proprio mondo. Doveva distruggere la prova del proprio errore! “Qual era la prova di questo errore? Tom Robinson: un essere umano. E lei fece piazza pulita di Robinson. Tom Robinson rappresentava per lei un assillo quotidiano, il ricordo insopportabile di quanto aveva fatto. Che cosa aveva fatto? Aveva adescato un negro. “Lei, una ragazza bianca, aveva adescato un negro. Aveva fatto una cosa che nella nostra società è addirittura innominabile: aveva baciato un negro. Non un vecchio Zio Tom, ma un negro forte, giovane. Prima di quell’istante, ignorava persino l’esistenza di un codice, ma una volta infrantolo, quel codice le si è rovesciato addosso, schiacciandola. “Suo padre la vide, e l’imputato ha testimoniato

Sintesi del libro

1) pp. 210, 211

2) Riformismo, un passo avanti 222

“Tu pensaci,” diceva miss Maudie. “Non è stato un caso, sai. Stavo seduta sotto il portico, ieri sera, ad aspettare. Ho aspettato e aspettato, sperando sempre di vedervi comparire sulla curva, e intanto pensavo: Atticus Finch non vincerà, non può vincere, ma da queste parti non c’è un altro avvocato che sarebbe stato capace di far trattenere la giuria così a lungo in camera di consiglio, in un caso come questo. E mi sono detta: comunque vadano le cose, è un passo avanti: un passettino piccolo piccolo, ma sempre un passo avanti.”

3) La pagheranno un giorno, escatologia cristiana p. 227

Strano ma vero

Nel libro Dill, un bambino di 9/10 anni, fuma dei joint (vedi a pp. 57, 122). Al di là della giovane età del ragazzo, non era così strano ancora fino agli anni trenta anche in Italia, trovare nei paesi (al sud, nel canavese) degli anziani che seduti fuori dalla porta fumavano delle sigarette fatte di canapa. Il proibizionismo è successivo (anni settanta, dottrina Reagan-Rockefeller).

57 Si stava fabbricando una sigaretta con della carta di giornale e della canapa. “No, solo la signora. Non accendere quell’affare, Dill, appesterai tutta la città!”

122 Il fatto di avere un fidanzato fisso non mi compensava però della sua assenza: non ci avevo mai pensato, ma l’estate significava per me Dill accanto alla vasca dei pesci che fumava sigarette di canapa; significava gli occhi di Dill che brillavano mentre almanaccava complicati progetti per stanare Boo Radley.